

MAURICE PARDÉ

Con Maurice Parde, professore onorario dell'Università di Grenoble e socio d'onore del nostro Sodalizio, spentosi a Nancy il 14 giugno 1973, la geografia francese ha perduto uno studioso di altissimo valore, uno dei più attivi e geniali cultori di potamologia, la cui poderosa opera scientifica è stata debitamente apprezzata in tutto il mondo.

Nato a Senlis (Oise) il 4 dicembre 1893, Maurice Parde seguì gli studi secondari nella sua città natale e poi a Neufchâteau e a Beauvais, e ottenne il baccellierato a Parigi. Come egli stesso racconta nella sua autobiografia, con la quale ha inizio il grosso volume pubblicato in suo onore e intitolato *Études hydrologiques et géographiques. Mélanges offerts par ses amis et disciples à Maurice Parde* (v. « Bollettino » 1971, p. 167), da ragazzo Maurice Parde sentì inclinazione per la carriera militare: ma, colpito da una coxite che, fra l'altro, lo costrinse per alcuni anni a camminare con le stampelle, dové rinunciare a intraprenderla. Tutta la sua energia fu rivolta allora agli studi, con l'intento di dedicarsi all'insegnamento e alla ricerca scientifica.

Studiò nella Facoltà di Lettere di Nancy e poi in quella di Digione, dove conseguì la « licenza » nel 1915. Nello stesso anno ottenne un incarico d'insegnamento nel liceo di Le Puy, ove rimase fino al 1917. Fu allora che decise di dedicarsi agli studi di idrologia fluviale e iniziò la preparazione di una tesi di dottorato sul regime del Rodano. Le sue non comuni doti di uomo e di studioso lo fecero apprezzare molto da tre insigni maestri della geografia francese, Maurice Zimmermann, Emmanuel de Martonne e Raoul Blanchard, che lo incoraggiarono a perseverare sulla via intrapresa.

La sua prima pubblicazione fu la pregevole memoria, di ben 200 pagine, intitolata *Les phénomènes torrentiels sur le rebord oriental du Massif Central* e pubblicata nel 1919.

Pardé insegnò poi nei licei di Grenoble, Lione e Bourg-en-Bresse. A Grenoble nel 1925 conseguì il dottorato in Lettere e nel 1929 ebbe la nomina a incaricato nella Scuola di Ingegneria Idraulica del Politecnico. Sempre a Grenoble, nel 1932 fu poi nominato « maître de conférences » nella Facoltà di Lettere, e nel 1935 titolare di Geografia fisica e Potamologia. Nel 1947, infine, ottenuto il dottorato in Scienze presentando una tesi di complessive 400 pagine su *Questions diverses relatives à l'hydrologie fluviale*, divenne titolare della cattedra di Potamologia, che era stata istituita per lui.

Nel già ricordato volume miscellaneo pubblicato in suo onore, si trova l'elenco delle sue pubblicazioni, che fino all'inizio del 1967 erano 309, ma che con quelle uscite posteriormente, e da me elencate alla fine di questo articolo, salgono a ben 326; di esse, le più numerose e più importanti riguardano la potamologia. Sono volumi, memorie e articoli sul regime dei corsi d'acqua della Francia e di molti altri paesi, tra i quali l'Italia (Pardé aveva una viva simpatia per il nostro Paese, e seguiva con grande attenzione le ricerche compiutevi soprattutto riguardo al Po e al Tevere, delle quali più volte ha riferito e discusso i risultati).

Tra le pubblicazioni relative al regime dei fiumi francesi va menzionata innanzi tutto la poderosa opera in due volumi *Le régime du Rhône* (1925), che, com'è stato già accennato, fu la sua tesi di dottorato in Lettere. La precedettero e la seguirono numerose altre pubblicazioni sullo stesso argomento, tra le quali *Quelques nouveautés sur le régime du Rhône* (1942), che contiene copiose rettifiche e aggiunte all'opera principale.

Di particolare importanza sono pure gli ampi e magistrali studi sul regime del Lot (1930), dell'Aude (1933) e della Senna (1939), e soprattutto quelli relativi al regime della Garonna (1935) e della Loira (1964).

Lunga è la serie delle pubblicazioni riferentisi alle piene eccezionali e alle conseguenti inondazioni verificatesi in Francia; Pardé ha indagato soprattutto su quelle avvenute nei bacini del

Rodano, della Garonna, dell'Isère e dei corsi d'acqua del Massiccio Centrale.

Tra le molte pubblicazioni di Pardé riguardanti la potamologia di altri paesi, sono da menzionare le nutrite memorie sul regime dei corsi d'acqua svizzeri (1920), del Mississippi (1930), dei fiumi dell'Europa orientale (in collaborazione con St. Kulpalla: 1933), dei maggiori fiumi dell'India (Gange, Brahmaputra e Indo: 1940), del San Lorenzo (1948) e dei fiumi iberici (1949), nonché gli articoli riguardanti le formidabili portate massime dell'Amazzoni, che secondo recenti misurazioni sarebbero molto più ingenti di quanto si riteneva un tempo, e quelli relativi alle piene straordinarie e disastrose avvenute negli ultimi decenni in molti paesi europei ed extraeuropei (di codesti articoli, quattro riguardano l'Italia).

Su tale argomento Pardé pubblicò nel 1963 un volume di fondamentale importanza intitolato *Sur la puissance des crues en diverses parties du monde* e scrisse poi una memoria dal titolo *Quelques données rectifiées ou nouvelles sur les crues maximales connues*, che è in corso di stampa (v. le indicazioni bibliografiche riportate in fondo a questo articolo), nella quale, in base ai risultati delle indagini più recenti, egli apporta correzioni ai dati relativi alle massime piene conosciute, da lui riferiti in precedenti pubblicazioni e soprattutto nel volume sopra ricordato.

Va messo in rilievo che a Maurice Pardé si deve una ben studiata classificazione dei tipi di regime fluviale, che è stata largamente accolta nel mondo scientifico, e si deve poi, e soprattutto, la creazione di un rigoroso metodo di studio e di presentazione dei risultati delle indagini, come ebbi già modo di far notare parlando del volume pubblicato in suo onore.

Egli ha pure il merito di aver reso accessibili a tutti i problemi fondamentali dell'idrologia fluviale pubblicando, nella « Collection Armand Colin », l'eccellente manualletto *Fleuves et rivières*, del quale tra il 1933 e il 1968 sono uscite ben cinque edizioni.

Non va dimenticata la sua pregevole rassegna *Sur les progrès récents de l'hydrologie fluviale* (1955) ed è bene ricordare pure il suo contributo riguardante gli studi di idrologia fluviale inserito nel volume *La géographie française au milieu du XX^e*

siècle (Parigi, 1957), contributo nel quale egli autorevolmente sostenne la necessità che fossero intensificate le misure di portata, che le stazioni principali fossero fornite di apparecchi registratori, che fosse aumentato il numero dei pluviometri e che fossero intensificate le osservazioni nivometriche.

Il Nostro si è interessato pure di dinamica e morfologia fluviale e in modo particolare dei trasporti solidi dei corsi d'acqua. Delle sue pubblicazioni al riguardo, la più ampia e interessante è: *Sur le mécanisme des transports solides effectués par les rivières et sur les altérations corrélatives des lits fluviaux* (1951).

Nel consultare la bibliografia di Pardé inserita, come ho già detto, nel volume *Mélanges* ecc., si nota che, alternate con quelle di potamologia, si trovano pubblicazioni di carattere molto diverso, geografico-economico, aventi per argomento le ferrovie (francesi e di altri paesi: Italia, Germania, ecc.). Come dichiara egli stesso, Pardé sentì sempre un vivo interesse per le ferrovie, e occuparsene costituiva per lui una specie di *hobby*.

L'attività scientifica di Maurice Pardé continuò fervida anche dopo che, nel 1966, per limiti di età egli fu collocato in pensione. Negli ultimi anni della sua operosissima esistenza egli, fra l'altro, continuò a lavorare a un poderoso trattato di potamologia generale, che purtroppo è rimasto incompiuto (alcune parti di esso, peraltro, nel 1942 e nel 1949 furono pubblicate in litografia ad uso degli studenti).

Per i suoi alti meriti, Maurice Pardé fu nominato ufficiale della Legion d'Onore, dottore honoris causa dell'Università di Bonn, socio d'onore della Società Geografica Italiana e delle società geografiche di Berlino, Ginevra, Vienna e Belgrado, socio corrispondente dell'Accademia francese delle Scienze e dell'Accademia reale belga delle Scienze d'Oltremare.

Sono stato in corrispondenza epistolare con Maurice Pardé durante molti anni, e nel 1949 ebbi il piacere di conoscerlo di persona e di trascorrere con lui molte ore, passeggiando per Lisbona, durante il XVI Congresso Internazionale di Geografia. Furono ore indimenticabili, perché egli, fornito di un'amplissima e profonda

cultura anche fuori del campo geografico, e soprattutto nel campo della musica, era un parlatore eloquente e arguto.

Voglio chiudere questa breve rievocazione della sua figura e della sua opera scientifica riportando le belle parole con le quali J. Loup, dell'Università di Grenoble, termina la commemorazione dell'insigne Maestro pubblicata nella « Revue de Géographie Alpine »: « Coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo conserveranno intatto durante tutta la loro vita il ricordo dell'uomo di eccezione che fu Maurice Pardé ».

Alle 309 pubblicazioni di M. Pardé riportate nel volume miscellaneo a lui dedicato vanno aggiunte le seguenti, posteriori al febbraio 1967:

- Les crues remarquables du Douro inférieur*, in « Rev. Géogr. des Pyrenées et du Sud-Ouest », Tolosa, 1967, pp. 231-242.
- Les crues remarquables du Douro inférieur. Quelques comparaisons*, in « C. R. Acad. des Sciences », Parigi, 264, serie D, 1967, pp. 1153-1157.
- Sur les crues du Danube en général et notamment sur la grande inondation du Danube moyen en avril-juillet 1965* (in collab. con S. Lang e F. Probal), *ibid.*, pp. 1252-1256.
- Nouvelles données expérimentales et évaluation sur les débits de l'Amazone* (in collab. con R. E. Oltman), *ibid.*, pp. 1401-1406.
- Les crues du Danube et la grande inondation de juin 1965*, in « Ann. de Géogr. », Parigi, 1967, pp. 273-287.
- Les glaces fluviatiles en milieu tempéré océanique et continental* (in collab. con R. Frécaut), in « Rev. Géogr. de l'Est », Nancy, 1967, pp. 461-476.
- Note sur la création éventuelle d'un Office d'Études ligériennes à Orléans*, in « Ét. ligériennes », 1968, pp. 18-23.
- Les crues de novembre 1966 en Italie*, in « Ann. de Géogr. », Parigi, 1968, pp. 187-193.
- Nouveautés sur les débits monstrueux de l'Amazone*, *ibid.*, pp. 202-207.
- Détermination des débits maximaux d'après les traces anciennes*, nel vol. *Symposium de Leningrad. Août 1967. Les crues et leur évaluation*, Gentbrugge, 1968, pp. 230-238.
- Données à établir sur les averses génératrices de très grandes crues passées ou futures*, *ibid.*, pp. 368-379.
- Évaluation des débits maximaux des crues d'après la seule connaissance des apports atmosphériques responsables*, *ibid.*, pp. 379-390.
- Les sources à gros débits dans le monde*, nel vol. *Hydrologie continentale*, t. LXXX del « Bull. Sect. de Géogr. du Comité des travaux hist. et scient. », Parigi, 1969, pp. 441-445.
- Le professeur Walter Wundt*, in « Ann. de Géogr. », Parigi, 1969, pp. 206-209.

Sur un très grand hydrologue récemment disparu, Aimé Coutagne, in « Rev. de Géogr. Alpine », Grenoble, 1971, pp. 363-369.

Programme d'études à long terme pour l'Institut des Études ligériennes, in « Ét. ligériennes », 1971, pp. 82-93.

Quelques données rectifiées ou nouvelles sur les crues maximales connues, in un vol. miscellaneo delle « Memorie della Società Geografica Italiana », in corso di stampa.

SUMMARY. — Obituary notice of Prof. Maurice Pardé, emeritus of the University of Grenoble and honorary member of the Italian Geographical Society, one of the most world-famous scholars in the field of Potamology. His large scientific work is concerned above all with the regimen of the rivers and their floods.

He was born at Senlis (Oise) on December 4th, 1893, and died in Nancy on June 14th, 1973.